



Videoguida

Raitre, ore 21,30

Ecco «Yol», storia e politica in Turchia



Il ciclo di Raitre «Eccentriche visioni», curato da Enrico Ghezzi, sta dando il meglio di sé. Dopo l'eccezionale Nick's Movie di Wenders e il graziosissimo «Muto» di Vidor...

Yol (parola che significa «strada») è un film sul carcere: o, meglio, è la storia di alcuni detenuti che ottengono una licenza per recarsi a trovare i familiari. Ma al di fuori della galera, sembra dire Güney, l'inferno continua: ognuno dei reclusi è atteso da avventure drammatiche, in cui la requisitoria sulla repressione (politica, ma anche culturale, atavica) Güney ha parole di fuoco per gli aguzzini di regime, ma anche per costumi tribali che affondano le radici nella storia...

Italia 1: da Elvis a Bowie

Elvis Presley, sempre lui, il grande e intramontabile mito del rock, farà quasi da spartiacque alla puntata di questa sera di Zodiaco estate, la trasmissione di Italia 1 curata da Claudio Cecchetto e in onda alle 20,30. Proprio a Elvis, infatti, è dedicato il filmato centrale, dove il cantante/attore si offre in una delle sue più sofferte interpretazioni. Per quello che riguarda lo spettacolo dal vivo, invece, Claudio Cecchetto sarà affiancato da Kay Rush, disc-jockey di scuola esotica, conduttrice di «Dee Jay Television»...

Retequattro: amici sì o no?

Prestereste ad un amico un milione senza ricevuta? C'è chi si salda dei negozi? Come vi comportereste incontrando la vostra ex moglie con il nuovo marito? Avete fiducia nella gente? Siete vendicativi? Queste sono alcune delle domande dei test ai quali si sottoporranno il ministro Oscar Mammì e Valeria Moriconi ospiti della decima puntata di Si o no, lo show condotto da Maurizio Costanzo in onda su Retequattro alle 20,30. Lobi, menti, occhi e labbra degli ospiti, verranno attentamente analizzati e interpretati da Franco Barbieri, esperto di fisiognomica, la disciplina che studia la personalità attraverso i caratteri del volto...

Raidue: canzone d'autore

Francesco Guccini, Giovanna Marini e Carlinos Voguero sono i protagonisti della prima puntata di Tenco '83, in onda alle 23,30 su Raidue. Dal Teatro Ariston di Sanremo riscopriremo alcuni vecchi successi di questi tre grandi cantanti di una musica leggera più impegnata e spesso «impegnativa» di altre e celebrata dall'annuale Rassegna della canzone d'autore di Sanremo.



LO SCIACALLO (Raidue, ore 21.50)
Il film «noir» francese, diciamo la verità, sono spesso piuttosto bruttini. Ma Jean-Pierre Melville, grande regista scomparso anni fa, faceva eccezione. Lo sciacallo non è forse a livello del bellissimo Frank Costello faccia d'angelo, comunque... È la storia del segretario di un banchiere francese, che si reca a New York col padrone per evitare la bancarotta: ma ben presto l'ambizioso giovanotto tenterà di fare le scarpe al padrone. Interpreti Jean-Paul Belmondo, Charles Vanel e Michèle Mercier (1962).
L'INNOCENTE (Canale 5, ore 20.30)
Torna in tv l'ultimo film di Luchino Visconti, ispirato all'omonimo romanzo di Gabriele D'Annunzio. Il giovane nobile Tullio non sopporta l'idea che la moglie Giuliana lo tradisca, e decide di uccidere il figlio che la donna ha avuto dall'amante. Interpretato da Laura Antonelli e Giancarlo Giannini, il film non va molto al di là di una ricca ricostruzione d'epoca (1976).
LA MORTE CORRE SUL FIUME (Retequattro, ore 23.10)
Si replica un capolavoro, l'unico film da regista del grande attore inglese Charles Laughton. È una fiaba nera, gotica, con atmosfere che sconfinano nell'horror. Uno stupendo Robert Mitchum vi interpreta il ruolo di Henry Powell, sedicente pastore protestante che sposa vedove «consolabili» per poi ucciderle e derubarle. Ma la sua ultima vittima (Shelley Winters) ha due bambini che hanno mangiato la foglia. Da non perdere (1955).
NON OCNLE D'AMERIQUE (Raidue, ore 13.45)
Altra replica di gran lusso: è un film del 1980, firmato dal bretone Alain Resnais. Opera «teorica», in cui l'esposizione delle tesi del biologo Henri Laborit si accompagna alle loro «dimostrazioni», attraverso le storie parallele di tre personaggi interpretati da Gérard Philipe, Nicole Garcia e Roger Pierre. Ma non spaventatevi: è un film colto ma limpido, a tratti addirittura divertente.
SCHIAVO D'AMORE (Raidue, ore 16.55)
Storia del tormentato amore tra il pittore Philip e la giovane Mildred, questo film del '64 è diretto dal poco noto Kenneth Hughes. Occhio però agli attori, Laurence Harvey e Kim Novak.
FORZATE IL BLOCCO (Canale 5, ore 0.10)
È un film di guerra, lo dice il titolo: le ultime imprese di un vecchio cacciatorepediere della marina Usa, prima che il naviglio venisse messo in pensione (con tanto di medaglia al valore). Dirige Robert Z. Leonard, il protagonista è Robert Taylor.



Marina Zanchi in «Cassandra», lo spettacolo tratto dal romanzo di Christa Wolf

Di scena Marina Zanchi interpreta una riduzione teatrale del romanzo della tedesca Christa Wolf

Cassandra e le nuove profezie

CASSANDRA dal libro di Christa Wolf. Drammaturgia di Roberto Tessari. Regia di Paolo Pierazzini. Impianto scenico di Stefano Pupeschi, luci di Yuraj Saleri. Musiche di Stefano Babbini e Andrea Di Sacco. Interpreti: Marina Zanchi, Roma, Terme di Caracalla.

È questa — prodotta dal Centro per la sperimentazione e la ricerca di Pontedera — la novità della rassegna «L'altra metà della scena», che ha visto e vedrà, in prevalenza, esibizioni di attrici di più lunga e collaudata fama (ci sono state, nei giorni scorsi, Piera Degli Esposti e Franca Valeri, ci sarà tra breve Irene Pappas). Anche Cassandra può considerarsi, sotto un certo aspetto, una prova solistica, che Marina Zanchi (più giovane delle colleghe nominate sopra) affronta con generosità e passione. Ma qui c'è anche l'interesse di un testo inedito nella sua dimensione teatrale, e recente in quanto opera letteraria: Cassandra, libro apparso in Germania nel 1983 (e tempestivamente tradotto in Italia, per le edizioni E/O), ritenuto un frutto maturo del talento di Christa Wolf (classe 1929), a sua volta considerata la scrittrice più significativa della Repubblica democratica tedesca. Non avendo ancora letto (e ce ne dispiace) il romanzo della Wolf, prendiamo comunque atto di una struttura monologante che, trasferendosi dalla pagina alla ribalta, richiede allo spettatore un'attenzione concentrata come quella del lettore. Tanto più che la figura mitica di Cassandra, liberamente ricreata a partire dalle sue sovrarie presenze in Omero, in Eschilo, in Euripide (e se vogliamo nello Shakespeare di Troilo e Cressida, che peraltro il programma di sala non ricorda), accoglie in sé, nel ripercorrere a ritroso, sino all'infanzia, la propria tragica vicenda, giunta all'epilogo, altri famosi eroi del ciclo troiano e miceno, pur essendo variamente definiti. Com'è sa, Cassandra ha avuto da Apollo il dono di profetare, ma accompagnato (per essersi rifiutata al Dio) dalla maligna clausola di non essere mai creduta. Così sarà per la rovinosa sconfitta della sua città, così per l'assassinio di Agamemnone, di cui lei stessa, fatta prigioniera e concubina, seguirà la sorte tremenda.

Dal nostro inviato

CITTÀ DI CASTELLO — A rendere omaggio a Bach, è arrivato persino Mozart. Un Mozart in gran parte sconosciuto in Italia, e cioè quello che, preso da un raptus contrappuntistico (fu merito di Costanza che si era innamorata di quelle composizioni bachiane) si mise a trascrivere alcune Fughe di Bach. Facendolo precedere da intensi Adagi (quattro su sei furono inventati da Mozart stesso), dilato nel suono di un violino, d'una viola e d'un violoncello brani presi prevalentemente dal Clavicembalo ben temperato, che intorno al 1780 (Beethoven, da ragazzo, suonava queste musiche) esercitarono una particolare presa su certi ambienti musicali. È indubbiamente un merito culturale del Festival di Città di Castello, in pieno svolgimento e seguito da un gran pubblico — sarebbe bastato maggiormente convinto dell'operazione mozartiana, se le trascrizioni fossero state precedute dall'esecuzione clavicembalistica, originaria. Splendidi comunque i tre solisti riuniti in un bel Trio (Chiesa di San Francesco, affollata con pubblico in piedi): Giuliano Carminola, affascinante violinista (il programma di sala non dice di lui neppure una parola, facendolo anzi passare per esperto di violoncello; ma noi lo conosciamo finalista del Concorso Ciaikovski 1974); Dino Asciolla, la viola per eccellenza, che ha dedicato a Bach-Mozart un pathos particolare; Rocco Filippini, violoncellista intenso, capace di sostenere, con suono morbido e nitido, l'edificio contrappuntistico che Mozart ricavò da Bach. Per contro, ecco rivalutare Ventresca, regina delle Amazzoni, e le sue seguaci, quasi come proto campionesse del femminismo militante e dell'omosessualità. Ma l'ideologia? ricavabile da Cassandra (che certamente, dal nostro sbrigativo riassunto, può risultare alquanto rozza) conta meno del linguaggio in cui si esprime, e che arriva a noi, pur mediante la versione italiana e l'adattamento, carico di un fascino ombroso, di una sua cupa capacità di far risuonare corde profonde nella coscienza e nel subconscio. Purtroppo, la «snonorità» dello spettacolo curato dal regista Paolo Pierazzini è invece piuttosto esterna e pare indirizzarsi più all'epidermide che alla sensibilità intima del pubblico. La voce di Marina Zanchi (impegnatissima in un arduo compito) sveria su diversi registri, attraverso l'apparato di amplificazione, ma rischia poi di appiattire nel virtuosismo tecnico l'articolazione tematica del dramma. E l'abbigliamento dell'attrice (giubbotti di pelle, pantaloni sfornati, capigliatura vagamente punk) sembra una connessione alla moda, più che una scelta di stile. Movimenti e gesti, nel vasto spazio delle Terme (di per sé suggestivo, ma inidoneo), tendono al casuale e al banale (sino alla facile caricatura di certe posizioni lerliche tramandate dalla pittura vascolare). Accanto alla Zanchi una bambina (Ljuba Saleri), in funzione di specchio di (doppio, non esente da sospetti di leziosaggine. La rappresentazione, cordialmente applaudita da una folta platea, non si replica, per ora.

Da ultimo, il famoso Quartetto «Amadeus» ha ri-

Il concerto Città di Castello ripropone alcune famose «Fughe» adattate a violini, viole e violoncelli dal grande autore

Ecco Bach riscritto da Mozart



Dino Asciolla ha suonato a Città di Castello

preso il tema delle trascrizioni mozartiane, eseguendo altri passi del Clavicembalo ben temperato. Occorre dire che il nostro Trio, prima, e l'Amadeus, dopo, si sono appropriati di questi musiche come se fossero il non plus ultra della produzione mozartiana. Sarà, ma non bisogna dimenticare che sussiste ancora qualche dubbio sulla autenticità delle trascrizioni suddette. Le quali hanno un poco — insieme con altre pagine di Bach e di Haendel, meno battute — accresciuto il carattere serudico della manifestazione, a scapito — diremmo — di una vivacità più prorompente e un tanto più gratificante. Il corpus musicale adoperato, rimasto un po' al di qua dell'interesse suscitato dal recital di Giesela May e della mostra di Max Beckmann. Giocando sul «refus» che hanno i due caratteri, il Festival di quest'anno (il grande Sebastian Bach è diventato «Sebastina», un Largo è diventato un Tondo, mentre Giesela May è stata celebrata per essere membro ordinario di un'importante Accademia); giocando un po' sul refus, qualcuno ha insinuato che il Festival delle Nazioni potesse scendere in un Festival di Nazioni. Ma la colpa non è del Festival. Un po' di stanchezza è venuta proprio dai musicisti della Rdt, chiamati a Città di Castello. Ma nulla di male: un'annata meno felice può e anzi deve capitare, perché le cose si riaggiustino. Tant'è, il direttore del Festival, Gabriele Gandini, ha già in mente di insediare un altro accrescere il prestigio della manifestazione che è l'unica in Italia e ha le carte in regola per puntare sui grandi teatri. Il Festival di Nazioni è tempo sgominato la routine e rovesciato questo o quel paesaggio culturale. Ci aspettano gli ungheresi che danno una fetta della torta celebrativa di anniversari anche al nostro Domenico Scarlatti, sempre scartato da chi — Haendel e Bach — ha fatto la parte del leone (come forse era giusto che fosse).

Erasmus Valente

Il concerto Gran successo per Rostropovic sul podio a Stresa

Una sinfonia «perpetua» per Beethoven

STRESA — Sala esauritissima, successo trionfale, due bis: la cronaca del concerto della National Symphony Orchestra di Washington, diretta da Mstislav Rostropovic, non poteva essere più festosa. Il programma, costruito per strappare gli applausi anche al pubblico meno attento, è stato completato da un direttore come Rostropovic che sa suonare il violoncello: non è comoda seguire le generali improvvisazioni se non ci si trova nella forma migliore. Poi però, con la Quinta di Sciostakovic, ogni esitazione è scomparsa. Eppure in questa sinfonia che non è la più omogenea, ma è certo la più popolare del compositore sovietico, il gioco dei contrasti è ancora più accentuato e pericoloso. La Quinta è solo in apparenza un «ritorno alla normalità» dopo le critiche staliniane del 1936: è battutesi come una tempesta

sulla testa del compositore. Sciostakovic si scusò della dedica (la famosa «risposta a una giusta critica»), ma poi semina in ogni pagina le punte acuminatissime tanto ostiche ai «normalizzatori». Rostropovic non ne trascura una. Corrono un po' di precipitoso che, mentre invita alla calma, si colora all'improvviso di tinte livide, così le oasi di pace della musica vengono rotte da ritmi agitati, da toni aggressivi, da accenti acidi e corrosivi sonorità. Ai «verniciatori in rosa», agli ottimisti professionisti che inflorano di canzoncine popolari gli inizi di regime, Sciostakovic apre un sentiero disseminato di trabocchetti; cosicché, quando si arriva all'apoteosi del finale, la scandalosa sfacciataggine della fanfara appare una beffa amara più che una concessione all'ottimismo. E così la vede Rostropovic, concludendo il discorso impervio con implacabile logica. Proprio in quest'opera, carica di generosi ambiguità, l'orchestra ha rivelato le sue straordinarie qualità: la chiarezza del suono e la precisione tagliente, tipiche dei migliori complessi americani. Gli applausi del pubblico sono scoppiati come un turbine e hanno ricevuto, come generoso compenso, un'ultima e splendida programma: «Mejodramma» di Ciaikovskij e «La morte di Tebaldo» del Romeo e Giulietta di Prokofiev. L'orchestra è ripartita per Torino, ultima tappa italiana della tournée che, tra Svizzera, Germania, Grecia, Jugoslavia e Francia, approderà a Londra alla fine del mese.

Rubens Tedeschi

Programmi Tv

- Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 MON OCNLE D'AMERIQUE - Film, Regia di Alan Resnais, con Gérard Philipe, Nicole Garcia, Roger Pierre
15.45 VIAGGIO ATTRAVERSO IL SISTEMA SOLARE
16.15 AL DI LA' DELLE COLLINE - 3ª puntata
17.00 PRESSIONE: PERICOLO TELEFIM
17.50 AL PARADISE
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.06 TELEGIORNALE
20.30 F.B.I. OGGI - Telefilm
21.25 ALBERT SCHWEITZER - Di Zavoli
22.25 TELEGIORNALE
22.40 MERCOLEDÌ SPORT - Telecronaca dall'Italia e dall'estero
TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato «Ritratto di signora» (2ª puntata)
14.20 L'ESTATE È UN'AVVENTURA
16.55 SCHIAVO D'AMORE - Film, Regia di Kenneth Hughes, con Kim Novak, Laurence Harvey
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 UN CANTO A SCOTLAND YARD - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 STORIA DI UN ITALIANO - 2ª e 3ª serie
21.40 TG2 - STASERA
21.50 LO SCIACALLO - Film, Regia di Jean-Pierre Melville, con Jean-Paul Belmondo, Charles Vanel, Michèle Mercier, Stefania Sandrelli
23.20 TENCO '83 (1ª puntata: Francesco Guccini, Giovanna Marini, Carlinos Vergero)
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre
19.00 TG3 - 19.19.10 nazionale: 19.19.20 Tg regionali
14. TESTA NEL PALLONE
20.00 DSE: IL SISTEMA ZOOTECHNICO
20.00 TUTTOCINEMA
21.30 VOL - Film, Regia di Yilmaz Güney e Serif Gören, con Tarik Akan, Halil Ergün
23.18 DELTA
23.05 TG3
23.05 TG3

Canale 5

- 8.30 GALACTICA - Telefilm
9.30 MARIA ANTONIETTA - Film con Norma Shearer e Tyrone Power
11.10 LOU GRANT - Telefilm
12.10 PEYTON PLACE - Telefilm
13.10 ORAZIO - Telefilm
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
15.30 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
16.30 NATURA SELVAGGIA - Documentario
17.00 HAZARD - Telefilm
18.00 ANTOLOGIA DI JONATHAN
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 LOVE BOAT - Telefilm
20.30 L'INNOCENTE - Film con Laura Antonelli e Giancarlo Giannini
23.10 CANALE 5 NEWS
23.10 FORZATE IL BLOCCO - Film con Robert Taylor e Marilyn Maxwell

Retequattro
8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
9.40 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
10.30 ALICE - Telefilm
10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm
11.15 PIUME E PAILLETES - Telenovela
12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm
13.15 ALICE - Telefilm
13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
15.00 CARTONI ANIMATI
16.10 LANGER - Telefilm
17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
18.50 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
19.45 PIUME E PAILLETES - Telenovela
20.30 SI O NO - Con Massimo Costanzo
23.10 LA MORTE CORRE SUL FIUME - Film con Robert Mitchum e Shelley Winters
00.50 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1
8.45 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.30 GENTE FELICE - Film
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 SANFORD & SON - Telefilm
12.00 CANNON - Telefilm
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
14.00 VIDEO ESTATE '85
14.30 KUNG FU - Telefilm

- 15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 FANTASILANDIA - Telefilm
20.00 RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO - Cartoni animati
20.30 ZODIACO
22.00 TOMA - Telefilm
23.00 SPORT - Football americano
00.15 IL SERGENTE MATLOVITCH CONTO LA U.S. AIR FORCE - Film con Brad Douff e Marc Singer

Telemontecarlo
18.00 LE RUOTE DELLA FORTUNA - Telefilm
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
19.15 GROSSOPO DI DOMANI - NOTIZIE FLASH
19.25 VOGLIA DI MUSICA
19.45 CAPITOL - Sceneggiato
20.30 FILM
22.00 IL POETA E IL CONTADINO

Euro TV
11.45 TUTTOCINEMA
12.00 I NUOVI ROOKIES - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ADOLESCENZA INQUIETA - Telefilm
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
20.30 CUORE SELVAGGIO - Telefilm
20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm
22.00 SAM E SALLY - Telefilm
23.15 TUTTOCINEMA
23.20 SPORT

Rete A
12.00 FILM
13.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
14.00 SPECIALE MARIANA ESTATE
15.00 LE LUNGHE NAVI - Film con Richard Widmark e Sidney Poitier
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
17.00 THE DOCTORS - Telefilm
17.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
18.00 UN'OMBRA SULLA STRADA - Film con Tony Lo Bianco e Dana Andrews
19.30 THE DOCTORS - Telefilm
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
20.25 SPECIALE MARIANA ESTATE
21.30 PUPE CALDE E MAFIA NERA - Film
23.30 SHANKS - Film con Marcel Marceau e Philippe Clay

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Le canzoni della nostra vita: 10.30 Da Venezia, cinema: 11.15 Il diavolo a Portofino; 11.30 Trentatré trentine; 12.03 Lagime; 13.15 Master; 15 On the road; 16 Il Pagnone estate; 17.30 Radouno jazz '85; 18.30 Musica nera; il serco nel video: 20 Quid blue eyes; Frank Sinatra; 21 Il cabare; 21.30 Musica notte - Musicisti di oggi; 22 Acciappaquarantenni; 23.05 La telefonata.

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.05 La scala; 10.30 Motonova; 12.45 Tutta... goca; 15 Accordo perfetto; 15.42 La controre; 16.35 La strana casa della formica morta; 17.50 Radio music jazz; 21 Serata a sorpresa; 22.40 Piano, pianoforte.

Radio 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 8.30, 10.30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso estate; 17, 19 Spazio Tiv; Concerto del mattino al XXIII Concorso Internazionale «Ferruccio Busoni»; 23 il jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.

